



COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
PROVINCIA DI LIVORNO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” – parte II (e s.m.i.), della L.R. n. 10 del 12 febbraio 2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione d’incidenza” (e s.m.i.) e della L.R. 01/12/1998, n. 89 “Norme in materia di inquinamento acustico” (e s.m.i.).

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ Documento preliminare

REVISIONE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Elaborazione: novembre 2016

Indice

1.	PREMESSA	4
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2.1.	L. 26/10/1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” (e s.m.i.).....	5
2.2.	L.R. 01/12/1998, n. 89 “Norme in materia di inquinamento acustico” (e s.m.i.).....	5
2.3.	D.P.G.R. Toscana 08/01/2014, n. 2/R “Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1° dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)” (e s.m.i.)	5
2.4.	D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” – Parte II (e s.m.i.).....	5
2.5.	L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di VAS, di VIA e di Valutazione di incidenza” (e s.m.i.)	6
3.	DISPOSIZIONI PROCEDURALI.....	7
3.1.	Il procedimento amministrativo di adozione e approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica	7
3.2.	Attribuzione delle competenze.....	7
3.3.	Modalità di svolgimento della VAS.....	8
4.	CARATTERISTICHE DEL SISTEMA TERRITORIALE AMBIENTALE INTERESSATO.....	10
4.1.	Localizzazione ed assetto territoriale.....	10
4.2.	Demografia.....	10
4.3.	Il sistema insediativo ed infrastrutturale	12
4.4.	Le aree produttive	16
4.5.	La struttura agro-forestale.....	17
4.6.	Aree boscate.....	18
4.7.	I Siti di Interesse Regionale (SIR)	18
4.8.	Lo sviluppo economico	19
4.9.	La fascia costiera e il demanio marittimo	21
5.	CONTENUTI DI VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	24
5.1.	Finalità	24
5.2.	Descrizione degli obiettivi del P.C.C.A.....	24
5.2.1	Spettacoli temporanei.....	25
5.2.2	Aree normalmente utilizzate per manifestazioni	25
5.2.3	Considerazioni in merito alle modifiche alla zonizzazione acustica	29
5.3.	Confronto con gli elementi richiesti nell'allegato 1 della L.R. 10/2010.....	32
	Analisi degli impatti (2° parte Allegato 1).....	33
6.	CONCLUSIONI.....	38

1. PREMESSA

Il Comune di Rosignano Marittimo si è dotato del Piano Comunale di Classificazione Acustica già nei primi anni del 2000, mediante l'elaborazione e approvazione della classificazione acustica territoriale, approvata con la deliberazione del C.C. n. 128 del 30/09/2004.

Con il passare degli anni ed a seguito delle fisiologiche modificazioni degli strumenti urbanistici, nonché della necessità di adattare il vigente PCCA alle esigenze intervenute in corso d'opera relative all'applicazione diretta della prima e unica versione del Piano acustico approvato nel 2004, l'Amministrazione ha deciso di "rivedere" alcune parti della classificazione acustica territoriale e di introdurre ed aggiornare alcune aree del Piano alla luce delle recenti introduzioni normative effettuate dalla Regione Toscana.

Un ulteriore elemento a supporto alla decisione di effettuare la revisione è derivato dall'esigenza di accogliere gli elementi derivanti dalla sentenza n. 776/2011 del T.A.R. Toscana.

Il presente documento costituisce il "documento preliminare" previsto dall'art. 22 della L.R. 10/2010 s.m.i. al fine dello svolgimento dell'iter di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica.

Il procedimento di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010 risulta avviato con la trasmissione del presente documento da parte dell'Autorità Procedente all'Autorità Competente, al fine di procedere alla successiva valutazione.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme di riferimento per predisposizione del piano comunale di classificazione acustica (PCCA) e, più in generale, per l'iter amministrativo di elaborazione, adozione ed approvazione, sono costituite dalla LR n. 89/1998 e dal D.P.G.R. 2/R/2014 e loro s.m.i.

Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/2010, il procedimento di VAS è avviato dal proponente contestualmente all'Avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

2.1. L. 26/10/1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” (e s.m.i.)

La legge quadro sull'inquinamento acustico definisce stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico; in particolare all'art. 6 comma 1 lettera a) attribuisce ai Comune la competenza della classificazione del territorio comunale, secondo le leggi statali e regionali.

2.2. L.R. 01/12/1998, n. 89 “Norme in materia di inquinamento acustico” (e s.m.i.)

La L.R. in materia di inquinamento acustico definisce, all'art. 4, che i comuni, apprivano, il piano di classificazione acustica, in base al quale il territorio comunale viene suddiviso in zone acusticamente omogenee, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso così come individuate dagli strumenti urbanistici in vigore.

La medesima legge regionale, all'art. 5, definisce le procedure per l'approvazione del piano comunale di classificazione acustica.

2.3. D.P.G.R. Toscana 08/01/2014, n. 2/R “Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1° dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)” (e s.m.i.)

Il regolamento regionale, al capo II, definisce i contenuti e gli elaborati del piano comunale di classificazione acustica, nonché i criteri per l'individuazione delle classi acustiche e delle aree destinate a pubblico spettacolo.

Il medesimo regolamento, al capo III, definisce i criteri di armonizzazione degli strumenti urbanistici e del piano di classificazione acustica.

2.4. D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” – Parte II (e s.m.i.)

La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

2.5. L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 "Norme in materia di VAS, di VIA e di Valutazione di incidenza" (e s.m.i.)

Il quadro normativo della Regione Toscana in materia di valutazione ambientale è costituito dalla legge regionale n. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza". La procedura di VAS, ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte del piano (e delle sue varianti) rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti ai diversi livelli istituzionali e territoriali.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi della loro attuazione o nei successivi livelli di pianificazione e programmazione.

La procedura di VAS è avviata contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano o programma, e deve concludersi prima della sua approvazione (art. 7 c.1 LR 10/2010).

3. DISPOSIZIONI PROCEDURALI

3.1. Il procedimento amministrativo di adozione e approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica

La procedura di approvazione del PCCA è definita dall'art. 5 della L.R. 89/98 smi.

Di seguito si riportano le fasi previste dalla vigente normativa regionale e nazionale per l'iter di approvazione del PCCA:

1. predisposizione del quadro conoscitivo finalizzato alla predisposizione del progetto di piano (es. dati relative alle misure già effettuate, uso del suolo, distribuzione della densità di popolazione, nuove misure ad aggiornamento delle precedenti);
2. predisposizione del Progetto di Piano di Classificazione Acustica (relazione tecnica con le giustificazioni delle scelte effettuate, cartografia della classificazione del territorio, elaborati informatici); all'interno di questa fase si inserisce la predisposizione dello schema di zonizzazione e la successiva verifica ed ottimizzazione dello stesso, ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.P.G.R. Toscana n. 2/R/2014 s.m.i.;
3. raccolta del parere di ARPAT e AUSL, qualora non ci si sia avvalsi della loro collaborazione in fase di predisposizione;
4. adozione del Progetto di Piano (LR 89/98 art. 5 c.1: Il comune adotta un progetto di piano di classificazione acustica, che è depositato nella sede comunale per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. Copia del progetto è contestualmente trasmessa alla Giunta regionale ed alla provincia ed ai comuni confinanti); il comune individua un garante della comunicazione sul procedimento;
5. raccolta delle osservazioni da parte della Giunta regionale e della Provincia o di chiunque altro possa presentare osservazioni, per 60 gg (LR 89/98 art. 5 c.3);
6. approvazione del PCCA entro i successivi 65gg dal deposito delle osservazioni (LR 89/98 art. 5 c.4); il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate; il piano di classificazione acustica è redatto in formato elettronico per mezzo di strumenti informatici;
7. deposito nella sede del comune e trasmissione alla Giunta regionale ed alla Provincia territorialmente competente attraverso l'interoperabilità di protocollo informatico o altre modalità telematiche basate su tecnologie in grado di attestare provenienza, invio e consegna delle comunicazioni;
8. pubblicazione sul BURT dell'approvazione del Piano, entro 30gg dalla trasmissione a Regione e Provincia.

3.2. Attribuzione delle competenze

La norma regionale ripartisce le competenze amministrative in materia di VAS nel modo seguente:

- a. alla Regione, per i piani la cui approvazione è di competenza della Regione;
- b. alle Province, per i piani la cui approvazione è di competenza delle Province;
- c. ai Comuni e agli altri Enti locali, per i piani la cui approvazione è di competenza

- degli stessi;
- d. agli Enti Parco regionali, per i piani la cui approvazione è di competenza degli stessi.

In conformità al decreto nazionale, e tenendo conto della specificità del sistema toscano, la L.R. n.10/2010 definisce gli attori principali del procedimento e le rispettive competenze, lasciando che, nel rispetto dei principi stabiliti, ciascun Ente locale, nell'ambito della propria autonomia, individui il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente e disciplini l'esercizio delle funzioni di autorità procedente.

La L.R. 10/2010, all'art. 4 lettere h) i) e l) , definisce i soggetti del procedimento:

- h) "autorità competente": "la pubblica amministrazione o l'organismo pubblico individuati ai sensi dell'art. 12, cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'espressione del parere motivato e che collabora con l'autorità procedente o con il proponente il piano o programma nell'espletamento delle fasi relative alla VAS";
- i) "autorità procedente": "la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge ovvero, ove il piano o programma sia elaborato dal soggetto di cui alla lettera l), la pubblica amministrazione che approva il piano o programma medesimo";
- l) "proponente": "eventuale soggetto pubblico o privato, se diverso dall'autorità procedente di cui alla lettera i), che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge".

In particolare, l'autorità competente deve possedere i seguenti requisiti:

- a. separazione rispetto all'autorità procedente;
- b. adeguato grado di autonomia;
- c. competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

3.3. Modalità di svolgimento della VAS

L'attività di valutazione di piani e programmi (nel seguito, per semplicità, solo *piani*) è preordinata a garantire che gli impatti *significativi* sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, siano presi in considerazione *durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione*.

Sotto il profilo procedurale, ai sensi dell'art. 21 della L.R 10/2010 s.m.i., la VAS si articola nelle seguenti fasi:

- a) lo svolgimento di una *verifica di assoggettabilità*, nei casi di cui all'art. 5, co. 3 (nota anche come *fase di "screening"*);
- b) lo svolgimento di una *fase preliminare* per l'impostazione e la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (nota anche come *fase di "scoping"*);
- c) l'elaborazione del *Rapporto Ambientale*, contenente le informazioni di cui all'Allegato 2 alla norma, compresa una *sintesi non tecnica* tesa a illustrare con linguaggio non specialistico i contenuti del piano e del Rapporto Ambientale;
- d) lo svolgimento di *consultazioni*;
- e) la *valutazione* del piano, del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del *parere motivato* da parte dell'autorità competente;

- f) la *decisione finale*, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi;
- g) l'*informazione sulla decisione*, vale a dire, la pubblicazione su BURT della decisione finale, a cura dell'autorità procedente, con indicazione della sede ove è possibile prendere visione di tutta la documentazione relativa al piano o programma e la pubblicazione della documentazione stessa sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente;
- h) il *monitoraggio*, teso ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in conformità alle disposizioni dell'art. 29.

Il presente documento è finalizzato a valutare gli aspetti definiti nella **procedura di verifica di assoggettabilità**, pertanto si riporta quanto descritto dall'art. 22 della L.R. 10/2010:

1. Nel caso di piani e programmi per i quali è necessario accertare preliminarmente l'assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale strategica, l'autorità procedente o, il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predispone un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della L.R..
2. Il documento viene trasmesso in via telematica o su supporto informatico (..) all'autorità competente per la decisione circa l'assoggettabilità del piano o programma a VAS.
3. L'autorità competente, entro dieci giorni dal ricevimento del documento preliminare, inizia le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio.
4. L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 della L.R., sentita l'autorità procedente o il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, ove occorra, le necessarie prescrizioni, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 2. È fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato fra l'autorità competente e il proponente. Entro lo stesso termine sono acquisiti dall'autorità competente i chiarimenti e le integrazioni eventualmente necessari.
5. Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusioni dalla VAS e le prescrizioni di cui al comma 4, sono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'autorità procedente o del proponente e dell'autorità competente.

Ai sensi dell'art. 37 della L.R., il procedimento di VAS si intende avviato alla data di trasmissione del documento preliminare di VAS da parte del proponente all'autorità competente

4. CARATTERISTICHE DEL SISTEMA TERRITORIALE AMBIENTALE INTERESSATO

Nei paragrafi seguenti si riportano una serie di informazioni atte a fornire, in via preliminare, un quadro conoscitivo del territorio comunale di Rosignano M.mo suddiviso secondo le principali matrici ambientali di riferimento, pertinenti con l'analisi in esame.

4.1. Localizzazione ed assetto territoriale

Il Comune di Rosignano Marittimo si estende su una superficie di 120 Km² con un territorio che si sviluppa da nord a sud, ed è assai vario. La parte nord è prevalentemente collinare e in gran parte ricoperta da boschi dal mare sino al versante orientale delle colline. Proseguendo poi verso la vallata (Bacino del Fine) il territorio diviene in prevalenza nudo.

La parte sud del territorio è completamente pianeggiante. Corrisponde in parte all'area urbana di Rosignano Solvay con il centro abitato e lo Stabilimento Solvay, in parte ad una vasta area agricola ove al proprio interno trovano collocazione i centri abitati di Polveroni, Vada e Mazzanta.

La pianura del territorio di Vada conserva l'impianto territoriale della bonifica ottocentesca. Il territorio comprende importanti ed estese aree urbanizzate, soprattutto l'area urbana di Castiglioncello e Rosignano Solvay, ma è evidente come la gran parte delle superfici siano caratterizzate da terreni agricoli e boschi. Le superfici destinate all'agricoltura e dei boschi, sommate, rappresentano circa il 80% dell'intero territorio con le zone boscate che raggiungono quasi il 34% del totale.

Superficie totale del Comune	ettari 12000,00 circa	100 % su sup. totale
Aree agricole	ha 6066,20	50,8%
Boschi e macchie	ha 4039,00	33,8%
Aree urbane	ha 1299,5	10,89%
altre	ha 529,03	4,43%

Oltre a Rosignano M.mo, capoluogo del Comune, fanno parte del territorio comunale ulteriori frazioni, nuclei minori e case sparse anch'essi caratterizzati da rilevanza sia di carattere infrastrutturale che da elementi di pregio ed interesse.

I Comuni confinanti risultano essere: Livorno, Collesalveti, Orciano, Santa Luce, Castellina M.ma, Cecina.

4.2. Demografia

Il territorio del comune di Rosignano M. si caratterizza per una densità abitativa pari a

262,20 ab/kmq che è di poco inferiore a quella dell'intera Provincia di Livorno e nettamente superiore di quella della Regione Toscana (tab.1).

Territorio	Sup. Km ²	Pop. 2010	Pop. 2014	Densità 2010	Densità 2014
Rosignano M/mo	120,79	32.587	31.671	269,8	262,20
Prov. Livorno	1.211	342.856	340471	283,12	281,14
Toscana	22.994	3.734.355	3.750.511	162,41	163,11

Tab 1 - Principali caratteri territoriali

Dal Censimento 2011, confrontando i dati con quelli del censimento 2001 (dati utilizzati per la predisposizione del P.S) si evince che:

- la popolazione cresce più lentamente della media regionale e nazionale
- l'aumento è frutto del flusso migratorio
- Vada è la frazione che è cresciuta di più nel decennio sia in termini assoluti (n. abitanti) che relativi (% sul comune);
- le famiglie composte da una sola persona sono in costante crescita e negli ultimi 10 anni sono cresciute del 46%. Nel 2011 sono il 43% circa della popolazione;
- le donne sono oltre il 52% della popolazione;
- la popolazione anziana si caratterizza per un aumento del grado di invecchiamento;
- gli stranieri sono circa il 7% dei residenti;
- nel 2011 ogni 100 residenti di età inferiore a 15 anni erano presenti 224 persone di età superiore a 64 anni;
- nel 2011 ogni 100 persone in età lavorativa erano presenti 60 persone in età non lavorativa (indice di dipendenza pari al 60,22% - valori oltre il 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale- dato importante nelle politiche sociali).

Dal 2001 al 2010 il quadro demografico complessivo del comune di Rosignano M. ha registrato un costante aumento in numero di abitanti (tab. 2) e se andiamo a guardare la distribuzione in classi d'età mettendo a confronto l'anno 2006 con il 2010 registriamo un saldo positivo di 801 residenti pari ad un tasso di variazione del +2,52%. Inoltre, si mette in evidenza il fatto che a fronte di un più alto tasso di variazione della popolazione giovane si ha un maggiore aumento della popolazione over 65. Dal 2010 al 2014 si è registrato un decremento della popolazione (- 916).

Tab 2 - La demografia: popolazione residente totale

	2001	2005	2007	2010	2014
Popolazione residente	30.575	31.742	32.098	32.587	31671

4.3. Il sistema insediativo ed infrastrutturale

Considerazioni generali

La struttura insediativa è articolata in un territorio relativamente vasto costituito da una notevole varietà di paesaggi differenziati ma al fine di semplificare la lettura può essere suddiviso in due macro-aree: la zona costiera e la zona collinare.

Quella costiera è la zona maggiormente urbanizzata dove è concentrata la maggior parte della popolazione residente a sua volta distinta tra una parte fortemente antropizzata definita dagli insediamenti di Rosignano Solvay e Castiglioncello e la parte più a sud del Comune definita dai territori della bonifica che comprende gli insediamenti di Vada e Mazzanta.

La zona collinare con minore densità abitativa dove le urbanizzazioni sono concentrate nei centri urbani collinari (Rosignano M., Castelnuovo della Misericordia, Nibbiaia e Gabbro), caratterizzata da un ampio territorio rurale e da un'altrettanto vasta area boscata di grande pregio naturalistico-ambientale.

La fascia costiera è comunque quella che racchiude in se le maggiori peculiarità ed insieme le maggiori criticità del territorio. Partendo dalla costa rocciosa e del primo tratto di pianura, si sono oramai da decenni consolidate le urbanizzazioni di Castiglioncello e Rosignano Solvay.

La crescita urbana avvenuta nel tempo ha definito un impianto urbano in cui non facilmente si apprezza la distinzione dei due nuclei urbani. L'edificato si estende da Castiglioncello a Rosignano Solvay quasi senza soluzione di continuità soprattutto in corrispondenza della costa.

Castiglioncello

L'edificato di Castiglioncello ha proseguito nel tempo, seppur lentamente, la crescita secondo la vocazione turistica del luogo con edifici destinati ad abitazioni e principalmente a seconde case.

Partendo dal primo insediamento originario realizzatosi nel promontorio intorno alle prime strutture ricettive, l'edificazione è cresciuta progressivamente fin oltre la ferrovia in direzione est (direzione Spianate). Quindi, principalmente negli anni 60 e 70 è avvenuta l'espansione in località Portovecchio e Caletta sia sotto che sopra la ferrovia.

Tale sviluppo ha determinato la saturazione del vuoto nel tessuto urbano che la separava dal vicino insediamento di Rosignano Solvay principalmente in corrispondenza della costa. La crescita urbana in corrispondenza dei quartieri di Portovecchio e Caletta ha assunto in un aspetto particolarmente caotico e frammentato a causa dell'assenza di una strumentazione urbanistica adeguata.

Negli anni 80 c'è stato un'ulteriore impulso urbanistico a monte del centro abitato in direzione della località Le Spianate. Si tratta quasi esclusivamente di un'ampia area con quartieri di seconde case e residenze di carattere turistico, ma caratterizzate in questo caso da maggiore ordine ed equilibrio tra costruito e verde. Con tale espansione l'area urbanizzata (ma non urbana in quanto costituita quasi esclusivamente di residenze con carattere di seconde case distanti dal centro del paese) ha raggiunto dimensioni consistenti.

Rosignano Solvay

Rosignano Solvay è per vari motivi la frazione assai più complessa dell'intero Comune,

non solo per le dimensioni, ma per il suo particolare assetto urbanistico.

Dopo la costruzione della ferrovia nel 1910 la Società Solvay iniziò la costruzione del villaggio industriale operaio nato sull'onda di altre esperienze europee con intenti filantropici e paternalistici tipici del periodo.

Esso fu realizzato nei pressi dello stabilimento sia sopra che sotto la ferrovia.

Appare evidente che si tratta del risultato di un progetto urbano avente l'obiettivo di realizzare un complesso unitario e armonico articolato secondo regole interne ben precise. In una fase immediatamente successiva alla realizzazione dei primi edifici Solvay, inizia lo sviluppo parallelo, (a fianco del quartiere operaio dei "Palazzoni"), sotto alla ferrovia, del cosiddetto "Paese nuovo".

Pur essendo, l'impianto urbano impostato sulla base di una sorta di scacchiera ortogonale, si percepisce l'assenza di una visione organica, conseguentemente il tessuto edilizio trasmette ancora oggi una impressione di approssimazione, incoerenza e spontaneità. Contemporaneamente al paese nuovo, inizia a nord del villaggio Solvay e lungo l'asse del viale della Repubblica anche l'urbanizzazione del "villaggio", una nuova zona residenziale fatta di case principalmente ad un piano fuori terra.

In questo caso risulta evidente, il riferimento al villaggio Solvay: si ripropongono gli allineamenti, la viabilità ortogonale, la bassa densità (abitazioni di un piano), le case circondate dai giardini, le strade sufficientemente larghe. Si ha pertanto l'impressione di trovarsi in un complesso non privo di senso.

Sempre in quel periodo (dopoguerra, anni 50) si realizza in località "Le Pescine" quindi in zona decentrata e più vicina allo stabilimento, un quartiere di edilizia economica e popolare (quartiere INA-casa).

Secondo la logica tipica di questi interventi realizzati un po' dappertutto in Italia, esso assume l'aspetto di un complesso urbanistico unitario e connotato da una propria identità.

A partire dagli anni 60 si ha una notevole espansione edilizia; avviene progressivamente la ricucitura urbana con la località "le pescine" precedentemente fuori dal perimetro urbano e poi si ha contestualmente una espansione in direzione est (direzione Rosignano Marittimo direzione loc. Serragrande) ma soprattutto in direzione nord verso Castiglioncello. Ampie aree agricole vengono urbanizzate fino a raggiungere il limite di via della Cava (da via Buccari fino alla zona Piazza Risorgimento/Crocetta).

Il tracciato urbano di questa zona di R. Solvay identifica una scacchiera che riprende anche qui gli allineamenti dell'impianto solvay utilizzando come asse viario fondamentale il proseguimento di via E.Solvay (via Allende). L'edificato urbano risulta essere di edilizia cosiddetta corrente, obbediente alla logica della lottizzazione con un indice di densità e sfruttamento della superficie maggiore del vicino "Villaggio".

Le urbanizzazioni sorte ad est di via Allende (area PEEP) negli anni 80 hanno saturato un'ampia area compresa tra via Allende e la ferrovia. In essa sono state realizzate principalmente residenze ma anche opere pubbliche e di interesse pubblico (scuola materna, piazza del mercato, ufficio postale etc..) tra le quali recentemente il Centro culturale "le Creste".

Negli ultimi anni dal 1995 al 2007 vi sono stati ulteriori interventi localizzati (Piani di lottizzazione convenzionati) in varie zone che hanno ulteriormente allargato la superficie antropizzata e saturato aree (anche centrali) interne al perimetro urbano (Lotto 40-Caletta, loc. Le Mimose, Conad, via Buccari, via Veneto, Botro Secco, BA1-BA2- zona ITI, loc. Serragrande, loc. Pel di Lupo, PEEP lungo monte, loc. I Gambini).

La realizzazione del porto turistico non ha prodotto sostanziali mutamenti dell'assetto urbanistico, e delle dinamiche sociali ed economiche delle due frazioni (Castiglioncello e Rosignano Solvay) in quanto l'opera ha assunto i caratteri di una "enclave", allo stato

attuale ancora estranea al contesto urbano.

Vada

E' un insediamento caratterizzato da tutti gli elementi tipici delle comunità urbane tradizionali connotate da una ben precisa e forte identità, comprende anche la loc. Mazzanta.

Il tessuto urbano si è sviluppato sull'impianto del villaggio di fondazione nato nella seconda metà dell'800 a seguito delle opere di bonifica.

La successiva espansione è avvenuta a partire dal tracciato originario in direzione degli assi viari principali e comunque generalmente in continuità con il tessuto urbano esistente.

Le uniche eccezioni sono state il villaggio Solvay al pontile e il villaggio "Fanfani" (programma INA-casa - anni 60) sorti a nord e distaccati dal perimetro urbano. Il maggiore incremento insediativo si è avuto negli anni 60 e 70 con lo sviluppo turistico di massa.

Da diversi anni a questa parte però la crescita si è fermata e la situazione urbanistica resta di fatto inalterata. Il 1° RU aveva messo in previsione alcune aree di trasformazione che non hanno trovato attuazione.

Tra queste, in due comparti sono state approvate due specifiche varianti che potrebbero condurre alla effettiva attuazione delle previsioni in essi contenute (comparti 2- t2 e 2-t3 riguardanti un centro commerciale e un villaggio turistico) .

Le varianti urbanistiche recentemente approvate su Vada potrebbero determinare, se attuate, una relativa espansione della struttura insediativa, in continuità con il tessuto attuale, riqualificandolo.

L'insediamento residenziale della Mazzanta presenta invece i caratteri del "villaggio" prettamente turistico caratterizzato da seconde case oltre che da alcune attività e servizi turistici, abitato prevalentemente durante la stagione balneare.

Il 1° RU aveva previsto alcuni interventi per strutture ricettive che però non si sono attuati anche per la mancata risoluzione del rischio idraulico.

Permangono in tale area oggettivi limiti urbanistici legati alla natura stessa dell'insediamento relativa soprattutto alla frequentazione esclusivamente stagionale.

Una recente variante urbanistica vigente, prevede un complesso intervento di riqualificazione dell'area dei campeggi nel tratto compreso tra Vada e Mazzanta. Esso mira, attraverso interventi di ampliamento delle strutture esistenti e altre opere da realizzare *ex novo*, a dare un nuovo assetto all'area e soprattutto a realizzare un sistema urbanistico integrato e unitario. L'attuazione della previsione è però legata alla preventiva realizzazione della messa in sicurezza idraulica dell'area e delle opere riguardanti la messa in sicurezza del torrente Tripesce.

Rosignano Marittimo

Conserva il perimetro urbano consolidato al 2003.

La crescita dell'area urbanizzata è avvenuta partendo dal nucleo originario del castello e di Poggio San Rocco in direzione del versante ovest della collina.

Negli anni 80, contestualmente al recupero e riqualificazione del Castello si realizzò un quartiere urbano in Loc Vignone destinato ad accogliere gli abitanti del Castello che abitavano in alloggi degradati. L'espansione è poi proseguita in direzione ovest con le urbanizzazioni in via Malenchini e via della Lombarda.

Ad eccezione di limitati episodi non ci sono state sostanziali e significative variazioni da

10-15 anni a questa parte.

Castelnuovo della M.dia

Dei paesi del Comune è quello che ha subito minori cambiamenti in tutto il secolo. Ad eccezione di alcune edificazioni isolate risalenti all'edilizia economica e popolare degli anni 60 e ad altri interventi puntuali mantiene grosso modo lo stesso impianto ottocentesco.

A partire dal primo nucleo originario medievale del Castello e di Castelvecchio, c'è stato il successivo ampliamento secentesco in corrispondenza della attuale piazza della chiesa e degli edifici adiacenti e limitrofi, poi fine 700 inizi 800 si sono realizzati altri fabbricati sparsi voluti dalla Pia casa della Misericordia di Pisa che con incrementi volumetrici e saturazioni avvenute in un arco temporale lungo, si è pervenuti all'assetto attuale.

Gabbro

L'insediamento si è sviluppato partendo dal centro storico originario, poi la progressiva crescita è avvenuta intorno alla piazza della chiesa che si trova in posizione più elevata rispetto al nucleo originario e quindi poi nella direzione opposta al centro storico.

Gran parte del tessuto di tale zona di Gabbro è di formazione moderna o comunque relativamente recente. Da rilevare che a partire dagli anni 80 c'è stata una crescita residenziale fuori dal centro abitato, in località Le Stregonie dove si è formato intorno ad alcune case isolate esistenti un complesso residenziale di una certa consistenza.

Nibbiaia

Faceva parte dei territori della Misericordia di Pisa ed è cresciuta per la parte più vecchia intorno ai caseggiati del Solitone e di Nibbiaia Alta.

Successivamente (dagli anni 60 in poi) c'è stata una crescita che ha portato a ricucire il tessuto urbano (su via Sgarallino) tra i due nuclei originari. In anni più recenti (a partire dai primi anni 70) c'è stata una ulteriore espansione in direzione est (direzione Castelnuovo), prima con la realizzazione di case sparse che poi sono andate infittendosi dando al quartiere un carattere di transizione tra centro abitato e campagna (zona Legnitorti).

Da rilevare che negli ultimi trent'anni uno sviluppo residenziale è avvenuto fuori dal centro abitato in località Sassogrosso partendo da alcuni casolari preesistenti. L'insediamento ha raggiunto una consistenza rilevante.

Nel territorio agrario nei dintorni delle frazioni, sia collinari che della costa, ove l'urbanizzazione non ha modificato la struttura del territorio, essendo queste facenti parte dell'originario sistema agrario delle fattorie, vi sono numerosi fabbricati rurali sparsi e alcuni aggregati e borghi rurali di antica formazione.

I nuclei rurali sono presenti principalmente nel territorio di Castelnuovo (Sovita, Carraione, Cafaggio, Paltratico) e Vada.

Le infrastrutture

Il Comune di Rosignano Marittimo, con i suoi 120,82 chilometri quadrati, si articola in sette frazioni disposte in parte sulla costa (Rosignano Solvay, Vada e Castiglioncello) e in parte nelle zone collinari (Nibbiaia, Gabbro, Castelnuovo della Misericordia e Rosignano Marittimo).

Il territorio è percorso e collegato da una rete di comunicazione primaria quali la S.S.1

Aurelia, la "Variante Aurelia" (che collega Livorno a Grosseto), la S.R. 206, un tempo chiamata via Emilia di Scauro (che collega Pisa a Cecina) e l'autostrada A/12 (che collega Genova a Rosignano Marittimo).

Oltre alla rete primaria, esiste poi una fitta maglia di collegamenti minori, strettamente congruenti alla morfologia delle differenti parti, che testimonia una minuta organizzazione del territorio costruita nel corso del tempo e tuttora fortunatamente ancora conservata.

Oltre al porto turistico Marina Cala de' Medici in località Crepatura, dotato di 650 posti barca, sono presenti sul territorio altri punti di attracco per piccole imbarcazioni gestiti da circoli nautici e/o all'interno di stabilimenti balneari.

Di seguito alcuni dati significativi riguardanti il territorio:

- fascia costiera 32,6 chilometri;
- strade 309,29 chilometri (di cui statali km 18,98, provinciali km 18,98, comunali km 216,64, vicinali km 12,74, autostrade km 16,24);
- fiumi e torrenti 11 chilometri;
- verde pubblico 288 ettari di cui 61 di aree attrezzate, parchi e giardini.

4.4. Le aree produttive

La realtà produttiva del Comune è localizzata principalmente a Rosignano Solvay con la presenza dello Stabilimento Solvay che rappresenta tutt'ora il principale motore dell'economia.

La Fabbrica occupa una vasta area che parte dal villaggio Solvay e si estende verso sud-est.

Non distante dallo stabilimento sempre ad est di Rosignano Solvay si è sviluppata l'area artigianale "le Morelline" che dal 2007 con l'approvazione del RU può accogliere anche funzioni commerciali.

A partire dagli anni 90 c'è stata una notevole espansione dell'area artigianale in direzione est. In questa zona oltre a raccogliere parte dell'indotto Solvay, sono sorte numerose altre attività indipendenti sia nuove sia a seguito di trasferimento di attività una volta situate in zone centrali del paese.

Anche a Vada è presente una piccola zona artigianale localizzata a sud-est del paese in continuità con l'edificato urbano.

Un certo rilievo ha assunto la fornace di Gabbro (Donati laterizi) situata nei pressi del paese in direzione est. All'interno di un'area circoscritta vi sono le cave per l'estrazione dell'argilla e lo stabilimento per la produzione e lo stoccaggio del materiale prodotto. Le dimensioni hanno notevolmente modificato il paesaggio originario.

In loc. Scapigliato sulla S.R. n. 206 è presente una discarica per il trattamento e la gestione dei rifiuti che per dimensioni e importanza rappresenta una realtà produttiva di assoluto rilievo. Ha una superficie di diversi ettari ed occupa un numero considerevole di dipendenti.

4.5. La struttura agro-forestale

Il Comune di Rosignano Marittimo si estende su una superficie di 120 Km² con un territorio che si sviluppa da nord a sud, ed è assai vario. La parte nord è prevalentemente collinare e in gran parte ricoperta da boschi dal mare sino al versante orientale delle colline. Proseguendo poi verso la vallata (Bacino del Fine) il territorio diviene in prevalenza nudo.

Il paesaggio agrario, è l'espressione dell'evoluzione socio-economica che ha caratterizzato nel tempo il territorio, testimonianza della storia della popolazione in esso insediata. Il sistema della conduzione mezzadrile, caratterizzato dagli appoderamenti, aveva 'disegnato' un paesaggio a propria misura, dimensionato in base alla capacità lavorativa e alle esigenze pratiche, caratterizzato da una fitta rete di collegamenti viari interpoderali, da sistemazioni idraulico-agrarie minuziose ed efficienti, da alberature e siepi quali elementi di delimitazione e di riferimento oltre che di produzione.

Tutto questo rappresentava un'epoca, ed in particolare un sistema caratterizzato da specifiche situazioni ed esigenze socio-economiche.

In seguito, con l'avvento dell'industrializzazione e della meccanizzazione, rispettivamente causa del massiccio esodo rurale ed dell'allargamento delle maglie poderali, si è assistito al parziale abbattimento delle alberature tipiche, isolate o lineari (elementi puntuali o lineari del paesaggio), al passaggio dalle colture promiscue a quelle specializzate intensive, e si è proceduto ad un ridisegno del paesaggio rurale e del territorio aperto, ancora una volta frutto di un determinato contesto socio economico.

Non vi erano nelle aree agricole superfici che non fossero coltivate, sia nelle zone aperte di pianura (Vada, Mazzanta e delle zone a valle di Castelnuovo e Gabbro, valle di Savolano e Sanguigna), che in quelle di collina a ridosso della macchia. Il fenomeno sopra descritto ha condotto ad un diverso sfruttamento delle campagne ed una evoluzione del sistema economico.

Sono ormai da molti anni che i redditi delle aziende si costruiscono principalmente sul turismo grazie alla riscoperta della campagna dei prodotti tipici e di qualità.

Come conseguenza si è avuto che molte delle aziende esistenti sul territorio si sono trasformate in aziende agrituristiche.

Nonostante ciò gran parte del nostro territorio agricolo è costituito da terreni coltivati in maniera estensiva da proprietari che non traggono il proprio principale reddito dall'attività agricola, da operatori che svolgono l'attività agricola a livello hobbistico oppure anche da terreni incolti.

Il fenomeno in corso sopra descritto ha garantito se non altro un certo presidio del territorio il quale comunque conserva ancora i caratteri tipici del paesaggio agrario storico con le alberature a delimitare i confini di proprietà e a segnare le strade poderali.

Un fenomeno che si verifica da parecchi anni, conseguenza del mutamento avvenuto è stata la progressiva dismissione delle viti e loro sostituzione con colture meno impegnative (grano, erba medica ecc..) e nella migliore delle ipotesi con la piantumazione di ulivi. In altri casi i terreni sono rimasti incolti.

In riferimento a quanto sopra descritto, anche grazie al contributo e ai dati forniti dall'Ufficio agricoltura si riportano alcuni elementi, utili ad una più attenta lettura del territorio agricolo del Comune di Rosignano.

Dai sopralluoghi effettuati dall'Ufficio agricoltura, si rileva che i terreni agricoli si presentano generalmente ben curati e lavorati, con colture in atto.

Non si rilevano situazioni di evidente degrado o abbandono (a parte qualche eccezione).

Per quanto riguarda l'aspetto colturale, valutato sulla base degli interventi agronomici

descritti dalle aziende agricole che presentano piani di miglioramento agricolo ambientale (PAPMAA), la coltura arborea che risulta venga maggiormente impiantata è l'ulivo.

Senz'altro minori risultano ad oggi gli impianti di nuovi vigneti. Al catasto risultano ancora particelle di terreno a vigneto che in realtà non esistono più.

Poche aziende hanno investito negli ultimi anni nella vite (unica eccezione Agrilandia che ha presentato un grosso progetto di impianto di vigneto e contestualmente la realizzazione di una cantina, oltre ad altre poche aziende con piccole superfici).

Le aziende agricole che investono in nuove edificazioni di annessi agricoli, mirano ad una diversificazione delle loro produzioni, quindi non svolgono solo un'attività di coltivazione del fondo agricolo, ma anche la successiva trasformazione nell'ambito dell'azienda stessa, delle produzioni ottenute. Infatti la richiesta di realizzare annessi agricoli "generici" è spesso accompagnata dalla richiesta di realizzare locali da destinare anche alla lavorazione e alla trasformazione.

L'opportunità di poter svolgere anche un'attività di trasformazione di tali prodotti, finalizzata ad esempio alla realizzazione di marmellate, verdure sott'olio etc., consente all'azienda di diversificare la tipologia di produzione e conseguire prodotti di qualità con un indubbio valore aggiunto.

Inoltre le aziende agricole hanno richiesto spesso anche la realizzazione di un locale per la vendita diretta delle proprie produzioni; questo nell'ottica del completamento di un ciclo della "filiera corta", che negli ultimi anni ha trovato anche consenso da parte del consumatore finale.

Dal 2007 ad oggi si è verificato un aumento delle attività agrituristiche presenti nel Comune, ad oggi sono 23 con un numero di posti letto superiore a 400.

Inoltre c'è stato un ampliamento dell'offerta: aziende che svolgono somministrazione anche ai non alloggiati nella struttura (questo è stato possibile con la nuova normativa del 2010 - modifiche alle LR 30/2003), altre che svolgono varie tipologie di attività didattiche; un agricampeggio e una sosta camper.

4.6. Aree boscate

Costituiscono una parte importante del nostro territorio ed occupano la parte conclusiva delle colline costiere che partono da Livorno. Rappresentano una zona di altissimo valore ambientale e paesaggistico (in esse è ricompreso il sito d'interesse regionale SIR B10 monte pelato e vasti territori vincolati dalla DLgs 42/2004).

Quest'area ricomprende vasti territori dalle colline di Gabbro a Quercianella, da Campolecciano e la vallata del Chioma al Fortullino risalendo fino a San Quirico e Pian de Lupi, quindi al Monte Pelato, Poggio le Serre. L'area boscata si protrae quindi dalla Tagliola fin quasi alla Maestà.

Il taglio della macchia, che un tempo rappresentava una gran parte dell'economia locale ed era una attività sistematica che si reiterava periodicamente si è molto ridotta; resta un'attività svolta in via sporadica e comunque non è più fonte di reddito. La conseguenza di questo processo evolutivo è che l'aspetto della macchia attuale ci appare diverso da quello che è stato per secoli sotto l'azione costante dell'uomo.

4.7. I Siti di Interesse Regionale (SIR)

All'interno del territorio comunale sono presenti due Siti d'interesse regionale (SIR): il SIR B10 denominato "Monte Pelato", identificato con il Codice n. IT5150104 e il SIR 49

denominato “Tomboli di Cecina”, anche ZPS, identificato con il Codice n. IT5150003.

Il SIR B10 è interamente compreso nel territorio comunale (UTOE 5), mentre il SIR 49 vi è compreso solo per la parte della Riserva Statale Tomboli di Cecina (Tombolo Settentrionale) che va dalla foce del Fiume Fine (escluso l’abitato di Vada) alla foce del Fosso Mozzo, ricadendo la restante parte (Tombolo Settentrionale e Meridionale) nei Comuni di Cecina e Bibbona. I due SIR non sono inclusi nella rete ecologica Natura 2000, mentre fanno parte della rete ecologica regionale.

4.8. Lo sviluppo economico

Nell’anno 2009 il numero delle imprese attive nel Comune di Rosignano Marittimo è di 2538 unità con un incremento di 2 unità rispetto all’anno precedente e con un incidenza pari a 8,84 % sull’intera provincia di Livorno. Andando a leggere la situazione relativa alle imprese per i venti comuni della Provincia si riscontra un bilancio “in positivo” per il comune rosignanese.

La struttura economica insediata sul territorio comunale conferma che la caratteristica principale è legata alla presenza di piccole aziende (per lo più a conduzione familiare), facenti parte del settore commerciale: nella tabella seguente i dati ripartiti per macrosettori riguardano il numero delle aziende ed il relativo numero di addetti

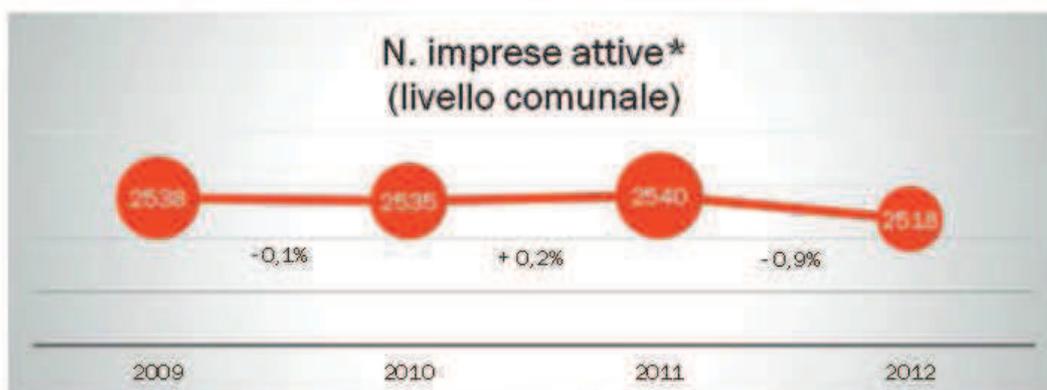
<i>Economia insediata</i>						
	2010-2012 (I)		2011-2013 (II)		variazione assoluta II-I	
	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti	Aziende	Addetti
Agricoltura, Caccia, Pesca	319	463	314	450	-5	-13
Artigianato	814	1400	814	1400	0	0
Industria	472	2400	472	2400	0	0
Commercio	1489	2734	1423	2600	-66	-134
Turismo	119	1164	120	1165	1	1

Elaborazione da “Relazione previsionale e programmatica 2010-2012” e “Relazione previsionale e programmatica 2011-2013”

Come si può notare il commercio è il settore che, nonostante abbia perso un numero significativo di unità sia di aziende che di addetti, resta ancora il più rappresentativo dell’economia locale. Inoltre, non sono state registrate variazioni per l’industria e l’artigianato mentre il settore del turismo è l’unico che ha mostrato una crescita, seppur minima, nell’arco di tempo preso in esame.

Importanti sono gli andamenti dell’economia negli ultimi due anni (2013/2015) periodo in cui la congiuntura legata alla crisi economica ha fatto sentire pesantemente i suoi effetti ma sono dati di cui attualmente non disponiamo.

I dati per le imprese arrivano fino all’anno 2012 che però possono essere letti come una tendenza.



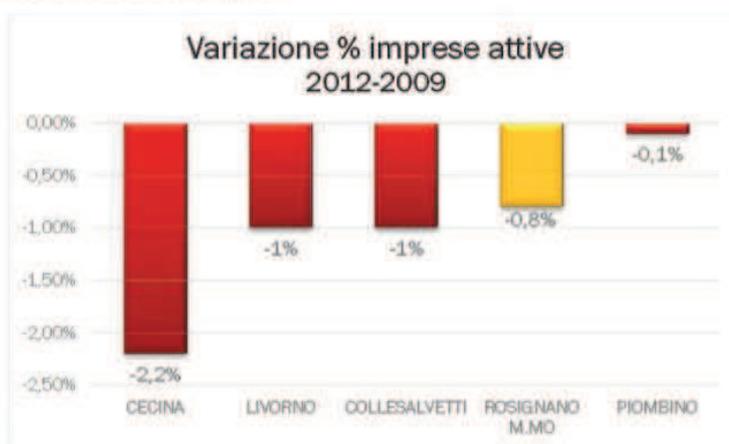
* impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività. Per essere considerata attiva, un'impresa non deve risultare inattiva, cessata, sospesa, liquidata, fallita o con procedure concorsuali aperte.

VARIAZIONI % 2012 vs 2011

Rispetto al 2011, la demografia d'impresa non è positiva e riflette la tendenza negativa registrata a livello provinciale, regionale e nazionale. Particolarmente negativo è il numero di nuove iscrizioni, che si riduce sensibilmente rispetto alle nuove iscrizioni registrate nel 2011.

	VARIAZIONE % ROSIGNANO M.MO	VAR. % PR. LIVORNO	VAR. % TOSCANA	VAR. % ITALIA
Imprese ATTIVE	-0,9%	-1,6%	-1,3%	-1,2%
Imprese REGISTRATE ¹	-1%	-1,2%	-0,9%	-0,8%
N. nuove ISCRIZIONI	-15,4%	-10,4%	-3%	+0,3%
N. CESSAZIONI ²	+8,3%	+5,8%	+5,8%	+5,7%

Tra i Comuni medio-grandi della Provincia (+15.000 ab), Piombino registra nel 2012 la performance migliore (-0,2%), seguito da Rosignano M.Mo (-0,9%), Livorno (-1,2%), Cecina (-1,5%) e Collesalvetti (-1,6%). Il trend storico 2009-2012 è il seguente:



N. IMPRESE ATTIVE	2009	2010	2011	2012
ROSIGNANO M.MO	2538	2535	2540	2518
LIVORNO	12014	12087	12034	11894
PIOMBINO	2582	2573	2583	2579
CECINA	2809	2792	2788	2746
COLLESALVETTI	1150	1087	1086	1139

4.9. La fascia costiera e il demanio marittimo

La costa nel comune di Rosignano assume un rilievo particolare nell'ambito del nostro territorio, per le varie implicazioni relative a vari aspetti: paesaggistico, naturalistico, economico.

La costa può essere suddivisa in due tratti in base alle caratteristiche geomorfologiche: la costa rocciosa da Chioma a Caletta di Castiglioncello e quella prevalentemente sabbiosa e pianeggiante da Rosignano Solvay a Mazzanta.

Il tratto costiero da Chioma a Caletta è caratterizzato da un'alta scogliera rocciosa a falesia che progressivamente si abbassa in direzione sud a partire da Castiglioncello fino a Rosignano Solvay dove inizia il tratto pianeggiante e sabbioso.

La prima fascia del tratto roccioso, da Chioma a Castiglioncello è dominato dalla presenza delle ville signorili sul mare che si susseguono senza soluzione di continuità.

Esse occupano una fascia considerevole caratterizzata sia dalla scogliera vera e propria che da un'ampia area occupata dalla vegetazione sia di basso che di alto fusto (macchia mediterranea con essenze proprie dei contesti costieri).

L'occupazione della fascia costiera è così importante che percorrendo la strada litoranea, sporadicamente si riescono a scorgere le visuali verso il mare. La situazione è ulteriormente aggravata dalla presenza in quasi tutto il tratto di un muro che correndo lungo la strada ostruisce ulteriormente la vista e accentua la sensazione di barriera.

Gli accessi pubblici al mare e alle calette sono pochi e spesso limitati a spazi residuali (Chioma, Forbici). Si distinguono tra questi l'area del Fortullino, in parte interessata da un'area attrezzata e la zona dell'Arancio, l'unico tratto ancora libero e incontaminato del tratto costiero che accoglie un vasto bosco mediterraneo e un'ampia spiaggia meta del turismo balneare libero.

Dopo il tratto interessato inizia quello caratterizzato dall'abitato di Castiglioncello che come abbiamo già detto sopra prosegue sulla costa fino a Caletta e Rosignano Solvay. Il primo tratto quello del Quercetano vede la presenza di numerose costruzioni sulla scogliera che si susseguono e che nella prima parte vanno ad interessare anche porzioni dell'area demaniale marittima con i loro accessi.

Il tratto da villa Godilonda a Punta Righini vede di nuovo la presenza dell'edificato caratterizzato prevalentemente da ville isolate sul mare.

Da punta Righini inizia il percorso pedonale litoraneo che seguendo la morfologia della scogliera giunge fino a Caletta. Esso costituisce un'importante elemento la cui presenza ha effettivamente caratterizzato ed arricchito il paesaggio. Costituisce oltretutto un elemento di raccordo e interconnessione tra le varie località costiere (Castiglioncello, Portovecchio, Caletta e Rosignano Solvay).

Lungo il percorso della passeggiata sono presenti numerose strutture balneari ed altre attività di servizio prettamente turistiche. Il percorso si interrompe in corrispondenza del tratto dove si impone la presenza importante della Pineta, per poi riprendere immediatamente dopo.

Il tratto costiero pianeggiante inizia a Caletta in corrispondenza del porto turistico dove finisce il percorso pedonale .

Il porto turistico interrompe la passeggiata e si inserisce in un contesto con le problematiche già illustrate nell'analisi della struttura insediativa.

Dopo il porto turistico inizia la zona a mare di Rosignano Solvay, l'edificato si trova a ridosso del lungomare il quale è comunque caratterizzato dalla passeggiata del

Lungomare Colombo lungo ove sono attive numerose strutture balneari e attività commerciali di carattere turistico. A conclusione della passeggiata (Piazza delle 4 Repubbliche marinare) inizia un tratto di costa meno antropizzata ove gli edifici residenziali (quelli del villaggio Solvay - palazzoni) si trovano più distanti dalla linea di costa e tra di essi sono presenti ampie aree libere.

In questa fascia, che si conclude con il fosso di ingresso dell'acqua dello Stabilimento Solvay insistono due importanti strutture balneari:

- il circolo canottieri, un complesso, che originariamente era parte integrante del villaggio costruito dalla Società Solvay; un complesso dotato di una serie di servizi non solo balneari ma anche per lo sport e il tempo libero. In esso è presente inoltre un porticciolo per piccoli natanti.;
- Il ristorante del Lillatro con annessa spiaggia attrezzata con un 'approdo a terra per piccoli natanti.

Da questo punto in poi inizia effettivamente la costa più propriamente sabbiosa, e un lungo tratto di ampie spiagge libere. La spiaggia è attraversata nel primo tratto dal "fosso bianco" di scarico della Società Solvay in corrispondenza del quale vi è interdizione alla balneazione.

La spiaggia conserva comunque in questo tratto i caratteri tipici dell'arenile sabbioso con presenza di dune e relativa vegetazione.

La spiaggia libera prosegue fin oltre il "pennello di Pietrabanca".

Dopo il "pennello" la spiaggia ha subito negli anni una notevole erosione ma proseguendo verso sud, all'altezza della pineta riprende la sua normale ampiezza dove tornano ad essere presenti alcuni stabilimenti balneari.

Un tratto di arenile libero separa gli stabilimenti dal pontile Solvada e dall'area industriale.

Il tratto costiero del paese di Vada corrisponde alla "Marina", in essa sono presenti alcune strutture balneari in fabbricati prospicienti l'arenile con attività di ristorazione, il circolo dei pescatori, e un ampio ormeggio di fronte all'arenile.

Oltre la Marina di Vada dopo il fosso Circolare la spiaggia prosegue con le caratteristiche proprie degli arenili (dune e vegetazione dunale) fino al fosso Tesorino.

In questo tratto sono presenti sull'arenile delle strutture balneari.

A destra e sinistra del torrente Tripesce, a ridosso delle dune sono presenti due campeggi, quello del Tripesce e quello della Rada Etrusca, quest'ultimo quasi interamente all'interno della Riserva biogenetica.

Da questo punto in poi anche se i caratteri dell'arenile non cambiano, cambia completamente il contesto ambientale e naturalistico in quanto veniamo a trovarci in corrispondenza della pineta costiera (SIR Tomboli di Cecina) la quale si trova immediatamente a ridosso delle dune. Per raggiungere l'arenile si deve attraversare la riserva e il sistema dunale.

Tale tratto si trova all'altezza della zona dei campeggi e dell'abitato della Mazzanta dove in particolare la fascia della pineta si restringe per poi allargarsi di nuovo in direzione delle Gorette.

Nel tratto in questione sono presenti tre stabilimenti balneari.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al numero di concessioni rilasciate sul territorio comunale:

Numero Concessioni demaniali	
2007	108

Numero Concessioni demaniali	
2008	113
2009	111
2010	119
2011	127
2012	142
2013	146
2014	148

5. CONTENUTI DI VALUTAZIONE PRELIMINARE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

5.1. Finalità

Ai sensi dell'art. 22 della L.R. 20/2010 s.m.i., l'Autorità Procedente predispone un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1.

L'allegato 1 identifica gli elementi oggetto di analisi:

- *in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al piano o programma;*
- *la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Le Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

5.2. Descrizione degli obiettivi del P.C.C.A.

Gli elaborati del piano comunale di classificazione acustica, oggetto di iter di approvazione, riguardano una revisione del precedente Piano, già approvato con deliberazione del C.C. n. 128 del 30/09/2004.

Gli aggiornamenti apportati al Piano Comunale di Classificazione Acustica riguardano i seguenti aspetti:

- a. Aggiornamento del Piano Acustico sulla base degli errori individuati dalla Regione Toscana;
- b. raccordo tra alcune previsioni urbanistiche di cui all'allegato I del Regolamento Urbanistico vigente ed il PCCA; nel seguito si elencano le aree dove sono presenti due classi acustiche in corrispondenza di un medesimo comparto:
- c. aggiornamento dei perimetri delle classi I e II a seguito aggiornamenti effettuati nel Regolamento urbanistico vigente;
- d. nuova valutazione in merito all'attribuzione delle classi acustiche delle aree di seguito elencate e delle relative aree limitrofe (rif. fasce di rispetto):
 - aree relative all'impianto Solval Spa (Rosignano Solvay);
 - aree relative all'impianto del Consorzio Aretusa (Rosignano Solvay);
 - aree relative al pontile Vittorio Veneto (Vada);
 - aree relative agli impianti criogenici (Vada)

Al fine della elaborazione del Piano acustico, sono state condotte le seguenti attività:

1. esecuzione di campagne di misurazione fonometrica;
2. predisposizione del quadro conoscitivo finalizzato alla predisposizione del progetto di piano (inclusa la descrizione degli esiti delle misurazioni fonometriche), ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 89/98 s.m.i.;
3. predisposizione del Progetto di Piano di Classificazione Acustica (relazione tecnica con le giustificazioni delle scelte effettuate, cartografia della classificazione del territorio, elaborati informatici), definito all'art. 5 comma 1 della L.R. 89/98 s.m.i.;
4. modello GIS in formato shp del progetto di Piano elaborato.

5.2.1 Spettacoli temporanei

Sul territorio comunale non sono state individuate aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, in ragione della impossibilità a rispettare i criteri previsti dall'art. 11 del Regolamento n. 2/R/2014.

5.2.2 Aree normalmente utilizzate per manifestazioni

Nel presente Piano Comunale di Classificazione Acustica, si individuano le "aree normalmente utilizzate per manifestazioni", ai sensi del comma 4 dell'art. 11 del Regolamento n. 2/R/2014.

Tali aree sono state elencate e descritte nella Delibera di Giunta comunale n. 277/del 13/11/2014, con le seguenti motivazioni:

1. AREA A FESTE "SORBETTO" – CASTELNUOVO DELLA MISERICORDIA
Trattasi di un'area di proprietà dell'Amministrazione Comunale, all'interno della quale è ubicata una struttura polivalente appositamente attrezzata per la realizzazione di feste ed iniziative di tipo ricreativo, culturale e sociale, attualmente affidata in gestione all'Associazione Pro-Loco di Castelnuovo della Misericordia. Nella concessione è formalmente previsto l'impegno, a carico della Pro-Loco, di promuovere l'uso della stessa, incentivandone l'utilizzo da parte dei privati e delle associazioni presenti sul territorio.
2. AREA A FESTE "PARCO COLLECCHI" – GABBRO

Trattasi di un'area di proprietà dell'Amministrazione Comunale, affidata di volta in volta ai richiedenti dalla UO Patrimonio, attrezzata per la realizzazione di feste ed iniziative di tipo ricreativo, culturale e sociale.

3. AREA A FESTE "L'OLIVETA" - ROSIGNANO MARITTIMO

Trattasi di un'area di proprietà dell'Amministrazione Comunale, concessa in uso alla Pro-Lo-co di Rosignano Marittimo e all'associazione Sporting Club che vi hanno realizzato una struttura polivalente da utilizzare per iniziative turistiche, sportive e ricreative.

4. AREA A FESTE - NIBBIAIA

Anche in questo caso siamo in presenza di un'area destinata allo svolgimento della quasi totalità degli spettacoli e manifestazioni che si svolgono nella frazione.

5. PIAZZA CARDUCCI – ROSIGNANO MARITTIMO

Considerata la posizione ottimale della piazza, ubicata nel cuore della frazione, l'area si presta ad un utilizzo frequente sia, nella parte prospiciente la scuola, utilizzata prevalentemente dalle associazioni del territorio, sia nella parte a ridosso di Via Gramsci, ormai da anni concessa in uso, nel periodo estivo, a due esercizi di somministrazione, che vi organizzano molteplici iniziative di intrattenimento rivolte alla clientela.

6. CIRCOLO BOCCIOFILO VIA BERTI MANTELLASSI – ROSIGNANO SOLVAY

Trattasi di un parco pubblico attrezzato con area giochi, piste per il gioco delle bocce, punto bar/ristoro e pista da ballo, affidato in gestione ad un'associazione del territorio che, ormai da anni, organizza nel periodo estivo un nutrito calendario di serate di intrattenimento.

La vicinanza alle spiagge, alla passeggiata a mare e ai parcheggi pubblici ne favorisce un'alta frequentazione da parte di turisti e cittadini.

7. PIAZZA MONTE ALLA RENA – ROSIGNANO SOLVAY

Per tradizione consolidata, nei giorni antecedenti lo svolgimento della fiera di Rosignano Solvay, in Piazza Monte alla Rena viene allestito un luna park, in cui sono presenti una ventina di attrazioni.

La presenza di numerose attrazioni dello spettacolo viaggiante funge da richiamo per bambini e adolescenti, per residenti ed ospiti. Il divertimento di ciascuna attrazione si accompagna sempre ad una musica di sottofondo, che moltiplicata per i giochi presenti può portare ad un superamento dei limiti di zona.

Trattasi di area che risulta utilizzata anche per iniziative di intrattenimento e di spettacolazione.

8. PIAZZA DEL MERCATO E PARCHEGGI LIMITROFI - ROSIGNANO SOLVAY

Nel Regolamento del Commercio su Aree Pubbliche e nel Regolamento dello spettacolo viaggiante, è previsto lo spostamento, rispettivamente, della fiera di Rosignano Solvay e del luna park. Il trasferimento delle attività è strettamente connesso alla sistemazione logistica e funzionale dell'area, che ne consentirebbe un utilizzo anche per lo svolgimento di spettacoli ed intrattenimenti vari.

9. PORTO TURISTICO – ROSIGNANO SOLVAY

Nella piazza del Borgo vengono abitualmente organizzate manifestazioni ed iniziative, a carattere prevalentemente promozionale ma anche commerciale (quali mercatini, raduni, eventi sportivi e ricreativi, ecc...), finalizzate a vivacizzare la realtà imprenditoriale ivi

insediata, consentendo ad un numero sempre maggiore di persone, non necessariamente diportisti, di conoscere il porto, le sue strutture e i suoi servizi.

10. CIRCOLO "LE PESCHINE" – ROSIGNANO SOLVAY

L'area è affidata con concessione di 25 anni per la realizzazione di un progetto di miglioramento dell'area con destinazione sportivo/ricreativa. Nella concessione è prevista l'attività di ristorazione, intrattenimenti musicali, attività ricreative, sportive, ludiche e svago.

11. PIAZZA RISORGIMENTO - ROSIGNANO SOLVAY

La piazza viene utilizzata, ormai da diversi anni, per iniziative di intrattenimento organizzate da un'associazione del territorio, in collaborazione con gli operatori commerciali dell'area. Le serate si svolgono con cadenza bisettimanale, da metà giugno a metà settembre e fungono da elemento di attrazione e aggregazione per residenti e turisti, contribuendo ad animare e vivacizzare la vita estiva nel territorio della frazione.

12. VIA DELLA COSTITUZIONE – ROSIGNANO SOLVAY

Parte dell'area del parcheggio di Via della Costituzione viene utilizzata da tempo quale luogo di svolgimento per feste di partito.

13. VIA AURELIA – ROSIGNANO SOLVAY

Sulla Via Aurelia affacciano molteplici attività commerciali, dal 2005 costituite in Centro Commerciale Naturale, che hanno utilizzato tale area per iniziative di intrattenimento, volte a sostenere e rivitalizzare la rete commerciale e a promuovere l'offerta turistica.

14. PUNTO AZZURRO "LILLATRO" - ROSIGNANO SOLVAY

Trattasi di un'attività polivalente aperta tutto l'anno ubicata in posizione favorevole e in prossimità di ampia area a parcheggio che la rende idonea ad ospitare eventi con alta affluenza di turisti e cittadini, specie nel periodo estivo.

15. PARCO LE MORELLE – ROSIGNANO SOLVAY

Trattasi di un'area di proprietà privata, qualificata nel Regolamento Urbanistico quale APNE 3 e destinata alla formazione di un parco urbano attrezzato per feste, manifestazioni e simili. La presenza di strutture a supporto delle attività e di un'ampia zona a parcheggio, rendono l'area particolarmente adatta ad ospitare eventi ed iniziative con alta affluenza di utenti.

16. PIAZZA DELLA VITTORIA - CASTIGLIONCELLO

Nonostante l'utilizzo non continuativo, quantomeno negli ultimi anni, la piazza si presta comunque, per la posizione privilegiata al centro della frazione, per lo svolgimento di iniziative di intrattenimento sia da parte delle associazioni del territorio, sia da parte di realtà imprenditoriali private.

17. PINETA MARRADI - CASTIGLIONCELLO

La pineta Marradi, ubicata nella frazione di Castiglioncello, si caratterizza per la presenza di molteplici attività di ristorazione e di intrattenimento, ubicate in strutture o aree di proprietà dell'Amministrazione Comunale ed affidate in gestione a privati a scopo commerciale – turistico e ricreativo.

Trattandosi in prevalenza di aree e spazi all'aperto, il funzionamento in contemporanea di attività con caratteristiche ed esigenze diverse (bar/ristoranti, campi da tennis, minigolf,

cinema all'aperto, giostre ed altre attrazioni dello spettacolo viaggiante), rende opportuno predisporre un'adeguata regolamentazione, che preveda modalità e orari di funzionamento coordinati, al fine di consentire una giusta ed equilibrata convivenza delle varie realtà.

18. CASTELLO PASQUINI – CASTIGLIONCELLO

Il Castello, il parco circostante e le relative strutture (bar Limonaia, centro culturale "La Virgola", tensostruttura) sono luoghi deputati ad ospitare attività ed eventi vari quali mostre, matrimoni, convegni, spettacoli teatrali, concerti, premi letterari, mercatini, ecc..., durante tutto l'arco dell'anno ma soprattutto nei fine settimana e nel periodo estivo.

Considerata la vocazione del Castello quale luogo di attrazione turistica, di promozione culturale e di aggregazione sociale, risulta opportuno incentivare le iniziative che vi si svolgono, eliminando vincoli che possano limitarne la varietà e/o la durata .

19. PARCO ex PASI – CASTIGLIONCELLO

Il Parco ex Pasi è un'area utilizzata, principalmente nel periodo estivo per lo svolgimento di spettacoli, intrattenimenti vari e mercatini, dotata di pista da ballo e punto ristoro e adiacente alla passeggiata a mare, molto frequentata da turisti e cittadini durante tutto l'anno.

Nella concessione recentemente stipulata per la gestione dell'area si legge testualmente: *"Il concessionario potrà svolgere attività ricreative, culturali, sportive, ludiche, di intrattenimento e svago*". *"Il parco potrà essere usato per lo svolgimento di iniziative e/o manifestazioni sia da parte del concessionario, sia da parte di soggetti terzi"*

20. PUBBLICO ESERCIZIO "I PUNGENTI" E "PARCO UZIELLI" –CALETTA DI CASTIGLIONCELLO

Trattasi di un parco pubblico denominato "Parco Uzielli", adiacente alla passeggiata pubblica a mare molto frequentata durante tutto l'anno da turisti e cittadini, in cui è presente un'attività di ristorazione; come previsto dalla concessione in essere con il gestore, possono essere organizzati eventi e intrattenimenti di varia natura.

21. PARCO "IL FORTULLINO" – CASTIGLIONCELLO

Parco pubblico attrezzato con punto ristoro e area destinata a noleggio di attrezzature per il mare, in cui è possibile organizzare intrattenimenti ed eventi di varia natura, come previsto dall'atto di concessione in essere con il gestore.

22. LAGHETTO "LE SPIANATE" – CASTIGLIONCELLO

La zona del laghetto, oltre ad essere dedicata all'attività di pesca sportiva, è anche un'area attrezzata per il servizio di ristorazione e dotata di spazi nei quali è possibile realizzare intrattenimenti di varia natura anche in virtù della posizione favorevole di cui gode, come previsto dall'atto di concessione in essere con il gestore.

23. PIAZZA GARIBALDI – VADA

Considerata la posizione ottimale della piazza, ubicata nel cuore della frazione, l'area si presta ad un utilizzo frequente sia da parte delle associazioni del territorio, sia da parte di realtà imprenditoriali private, che vi organizzano iniziative di intrattenimento rivolte alla clientela.

24. PARCO IRMA BANDIERA – VADA

Trattasi di un parco inserito nel tessuto urbano, che, in passato, ha rappresentato un punto di aggregazione socio-ludico-culturale per residenti e turisti della frazione di Vada. E' intenzione dell'Amministrazione Comunale attivare una procedura tra associazioni per affidare la gestione del parco a soggetti in grado di valorizzarne la destinazione a luogo per manifestazioni ed eventi vari di promozione turistica.

25. CAMPO SPORTIVO – VADA

Essendo allo stato attuale la frazione di Vada sprovvista di una vera e propria area a feste, il campo sportivo svolge la funzione di luogo destinato all'organizzazione di sagre ed iniziative di spettacolo ed intrattenimento. L'area viene utilizzata, quasi ininterrottamente, da giugno a settembre.

26. AREA VIA TELESIO – VIA DELLE SARACINE – VADA

In quest'area verde, posta centralmente all'abitato, sono collocate alcune attrazioni di spettacolo viaggiante, destinate all'intrattenimento di ragazzi e bambini. Il funzionamento delle attività è prevalentemente estivo (luglio e agosto). Trattasi di area, inserita nel Regolamento per lo spettacolo viaggiante, approvato dal Consiglio Comunale.

27. AREA OSPITANTE IL LUNA PARK IN LOC. MAZZANTA - VADA

Il luna park estivo, operante da metà giugno ai primi di settembre, viene allestito, ormai da decenni in una specifica area, in località Mazzanta. La presenza di numerose attrazioni dello spettacolo viaggiante funge da richiamo per bambini e adolescenti, per residenti ed ospiti. Il divertimento di ciascuna attrazione si accompagna sempre ad una musica di sottofondo, che moltiplicata per i giochi presenti può portare ad un superamento dei limiti di zona, per un numero di giorni superiore a quello ordinariamente previsto per le deroghe, impedendo di fatto lo svolgimento dell'attività per il periodo solitamente richiesto.

28. AREA GIOCHI – VIA VAL D'AOSTA – VADA

L'area giochi di proprietà privata, operante nel periodo estivo, prevede l'allestimento di varie attrazioni di spettacolo viaggiante, in particolare gonfiabili, che richiamano un cospicuo numero di bambini.

29. AREA CENTRO “LE CRESTE”

L'area grazie alla attivazione del nuovo centro è destinata a svolgere funzione di luogo di aggregazione giovanile con previsione anche di manifestazioni musicali e di spettacolo.

Le modalità di fruizione e regolamentazione delle aree sopra descritte, sarà oggetto di specifico regolamento comunale.

5.2.3 Considerazioni in merito alle modifiche alla zonizzazione acustica

La zonizzazione acustica del Piano approvato nel 2004 ha costituito il supporto per apportare le variazioni in oggetto; alla luce di tale considerazione, pertanto, gli adeguamenti effettuati risultano marginali e localizzati in aree definite, lasciando invariate le previsioni precedenti.

In particolare, sono state effettuate le seguenti considerazioni puntuali, armonizzate con l'algoritmo di definizione delle classi acustiche in precedenza descritto:

1. è stata effettuata una verifica sulla parziale estensione della classe IV della fascia costiera in loc. Mazzanta, in ragione della procedura già avviata di riqualificazione delle attività ricettive lungo la via dei Cavalleggeri;
2. è stata inserita la strada SR206 tra le infrastrutture di comunicazione dotate di fasce di pertinenza;
3. è stata estesa la classe IV alla nuova circonvallazione di Vada realizzata recentemente da SAT, compresa una porzione del Viale della Resistenza esistente, in quanto parte integrante della circonvallazione stessa;
4. è stata estesa la classe IV per una porzione di territorio a Vada tra Viale della Resistenza e Stazione Ferroviaria (planimetria n.1) in ragione della previsione urbanistica di nuova viabilità;



Planimetria n. 1

5. sono state omogeneizzate le aree di Rosignano Solvay, di via della Cava (quale strada di intenso traffico veicolare) e del comparto 3-t4 (quale nuova lottizzazione con presenza di attività commerciali e residenziali, planimetria n.2) alla classe IV; è stata classificata la lottizzazione "I Gambini" in classe III in ragione del carattere residenziale (planimetria n. 3); è stata omogeneizzata l'area adiacente a via Champigny, piazza Monte alla Rena e via Veneto alla classe IV, quale aree di intenso traffico veicolare e commerciale;



Planimetria n. 2



Planimetria n. 3

6. è stata omogeneizzata l'area dei "Pungenti" a Castiglioncello alla classe IV in ragione della presenza di attività ricettive e del contesto adiacente;
7. è stata omogeneizzata l'area del castello di Rosignano Marittimo alla classe IV, conformemente alla classificazione dell'area residenziale;
8. sono state riclassificate in classe IV le strade di competenza provinciale che collegano le frazioni collinari alle principali vie di comunicazione, in ragione dell'intenso traffico veicolare, e di ridurre alla classe III le strade che collegano le frazioni collinari, in ragione di un traffico più limitato; in virtù del criterio descritto, sono state portate alla classe IV il tratto terminale della SP8bis "strada provinciale delle Capanne", la SP11 "strada provinciale del Vaiolo" nel tratto tra Chioma e Nibbiaia, la SP10 "strada provinciale Traversa Livornese" nel tratto tra la SR206 e Rosignano Marittimo; è stata riclassificata dalla classe IV alla classe III la SP10 "strada provinciale Traversa Livornese" nel tratto tra la loc. "La Maestà" e Castelnuovo M.dia; sono state, altresì, prodotte le relative fasce di rispetto per la riclassificazione al fine di evitare il contatto di classi non contigue;
9. ricettori sensibili: è stato rimosso dall'elenco dei siti sensibili la scuola posta in loc. "Le Spianate" (sito n.3), in quanto non più presente, ed è stata riportata la relativa area alla classe IV conformemente alla classificazione delle zone adiacenti; è stato inserito nell'elenco dei ricettori sensibili il nuovo asilo posto presso la nuova biblioteca comunale del centro "Le Creste";
10. aree destinate a pubblico spettacolo: non risulta possibile individuare aree che rispondano ai criteri definiti all'art. 11 comma 1 del DPGR n.2/R/2014; risultano invece collocabili le aree ai sensi del comma 4 del medesimo articolo; è stata effettuata una ricognizione complessiva delle aree potenzialmente idonee, anche alla luce dello storico delle autorizzazioni sino ad oggi rilasciate; è stato ritenuto, inoltre, di non mantenere le aree destinate a pubblico spettacolo poste in via Telesio a Vada e in loc. La Mazzanta, individuate nel precedente PCCA;
11. sono state apportate modifiche alla classificazione acustica in ragione di quanto espresso nella sentenza del TAR Toscana n. 776/2011; in particolare è stata

effettuata una riclassificazione delle seguenti aree e la creazione/estensione delle relative fasce di pertinenza:

- area impianto Solval,
- area impianto Aretusa,
- area pontile Vittorio Veneto,
- area degli stoccaggi criogenici degli impianti Ineos.

5.3. Confronto con gli elementi richiesti nell'allegato 1 della L.R. 10/2010

- *in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*

Il piano di classificazione acustica costituisce un quadro di riferimento per i limiti delle emissioni acustiche delle sorgenti sonore. Per la natura del piano, questo non comporta un consumo di risorse, ma, in generale, comporta la definizione di limiti di tutela. Questi limiti sono stati rivisti solo in alcune aree circoscritte del territorio comunale, mediante un adeguamento della classificazione acustica alla situazione reale dell'area.

Nella Tavola 1 sono riportate le aree dove è stata revisionata la classificazione acustica rispetto al precedente piano.

- *in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*

Il piano di classificazione acustica è strettamente connesso con gli strumenti della pianificazione territoriale. Una delle ragioni della revisione in oggetto del PCCA è la necessità di effettuare un raccordo con le previsioni urbanistiche; in fase di predisposizione della revisione è stata effettuata una analisi di compatibilità mediante la predisposizione dello schema di zonizzazione e della successiva ottimizzazione dello stesso, con l'esecuzione di misure fonometriche e successiva iterazione dell'algoritmo di calcolo.

In merito al coordinamento con i piani acustici dei comuni limitrofi, in fase di predisposizione della revisione del piano si sono effettuate le opportune correzioni al fine di evitare il salto di classe con le zonizzazioni dei Comuni confinanti.

- *la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*

Il piano di classificazione acustica non prevede degli strumenti diretti per la promozione dello sviluppo sostenibile. La zonizzazione acustica si coordina con gli strumenti di pianificazione territoriale che costituiscono uno strumento più incisivo in tal senso.

- *problemi ambientali relativi al piano o programma;*

Il piano di classificazione acustica costituisce lo strumento di definizione dei limiti massimi per le emissioni acustiche; in tale logica non comporta particolari criticità ambientali. In

merito alla revisione oggetto di indagine, nella Tavola 1 sono riportate le aree oggetto di revisione; di queste, per talune aree sono stati effettuati degli adeguamenti di classe più confacenti alla realtà, secondo gli obiettivi enunciati in precedenza, che hanno portato ad un aumento dei limiti emissivi, per altre aree le valutazioni hanno portato ad un abbassamento dei limiti stessi, rispetto al precedente piano approvato nel 2004.

- *la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Le modifiche previste alla zonizzazione acustica non sono in contrasto con i principi comunitari e con le relative norme, i quali non sono stati ancora recepiti nelle norme nazionali.

Analisi degli impatti (2° parte Allegato 1)

In merito alle caratteristiche degli impatti, si evidenzia che il piano acustico non predispone/prevede la costruzione di impianti, pertanto non sono previsti impatti diretti; tuttavia, definendo dei limiti per le emissioni sonore influenza indirettamente le emissioni acustiche stesse. Nel caso di sorgenti temporanee, le emissioni acustiche avranno una durata limitata nel tempo e quindi anche una reversibilità; nel caso di sorgenti emmissive fisse ubicate nelle aree oggetto di revisione dei limiti con aumento di classe, si evidenzia che tali classi sono ubicate all'interno del centro urbano e sono finalizzate ad una migliore definizione della classe territoriale. Inoltre, in questo ultimo caso, essendo le sorgenti sonore fisse comunque soggette all'applicazione del criterio differenziale, non "gioveranno" in maniera significativa dell'aumento di classe, pertanto, il relativo impatti indiretto derivante dalla modifica del piano acustico è trascurabile.

Gli eventuali impatti derivanti saranno comunque circoscritti dal punto di vista spaziale e non avranno natura transfrontaliera.

Si ritiene che non ci siano rischi diretti derivanti dal piano in oggetto (ad esempio in caso di incidenti), poiché il piano acustico, per sua natura, non prevede o predispone la costruzione di impianti.

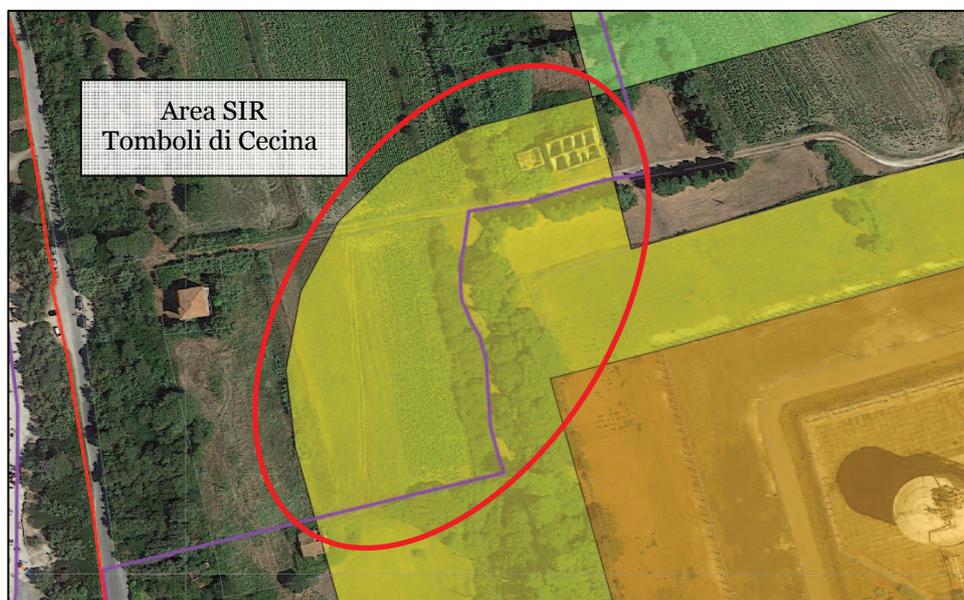
In merito al superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, si ritiene che tale aspetto non sia applicabile, in quanto il piano acustico definisce i limiti di emissione acustica delle sorgenti sonore.

In merito alla vulnerabilità di aree con speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, nella Tavola 1 è riportata l'ubicazione di tali aree sul territorio comunale ed il confronto con la predisponendo zonizzazione acustica.

Come mostrato nella planimetria, per quanto riguarda il SIR Monte Pelato, le aree oggetto di riclassificazione acustica che insistono sulla area SIR sono assolutamente trascurabili, poiché riguardano esclusivamente aree molto limitate oggetto esclusivamente della modello cartografico e la relativa perimetrazione delle classi acustiche.

Per quanto riguarda l'area dei Tomboli di Cecina, in planimetria è riportata la doppia perimetrazione, una derivante dall'integrazione al PIT della Regione Toscana con valenza di piano paesaggistico approvato con delibera C.R.T. n. 37 del 27/03/2015 e pubblicato sul B.U.R.T. n. 28 del 20/05/2015 e l'altra dal Regolamento Urbanistico comunale approvato; entrambi ad oggi sono vigenti. Per il SIR Tomboli di Cecina, quindi, si evidenzia che, a meno delle riprofilature delle classi acustiche per ragioni cartografiche, l'area oggetto di aumento di classe che interseca parzialmente il SIR è la fascia di pertinenza, in classe V,

dell'impianto di stoccaggio di etilene di Proprietà INEOS di Vada. Nella planimetria seguente si riporta il dettaglio di tale area.



L'area di intersezione è, quindi, quella all'interno del contorno viola e colorata in giallo (che indica l'aumento di una classe rispetto alla previgente classificazione), come evidenziata dal cerchio in rosso; su tale area, si possono fare le seguenti considerazioni:

1. la riclassificazione in classe V deriva esclusivamente dal rispetto dell'obbligo normativo di evitare un salto di classe, creando una fascia di pertinenza; la necessità di effettuare una riclassificazione dell'area discende dall'obbligo di ottemperare a quanto previsto dalla sentenza TAR Toscana;
2. come si rileva dall'ortofoto, il suolo è destinato a bosco o coltivazioni, pertanto non potrebbero essere insediate nuove sorgenti sonore atte ad aumentare la potenza sonora immessa nell'ambiente;
3. l'estensione dell'area è trascurabile rispetto all'area del SIR Tomboli di Cecina.

Alla luce delle considerazioni esposte, si ritiene che l'area oggetto di aumento di classe e ricadente nel SIR Tomboli di Cecina produca un impatto sul SIR assolutamente trascurabile.

In sintesi, le aree soggette a variazione della classificazione acustica a seguito della revisione del PCCA si possono raggruppare e sintetizzare nelle seguenti categorie:

1. aree in corrispondenza di strade di collegamento tra importanti arterie stradali e le frazioni comunali e strade di collegamento tra frazioni comunali
2. aree in corrispondenza dei centri urbani
3. aree in prossimità della costa di grande importanza turistica
4. aree a vocazione industriale oggetto di adeguamento a sentenza TAR
5. altre aree trascurabili derivanti dalla modellazione cartografica.

Nella Tavola 1 allegata sono riportate le aree oggetto di variazione di classificazione, tra il precedente PCCA e l'attuale proposta di revisione. Le aree rappresentate in giallo e

arancione sono soggette ad una riclassificazione acustica, con passaggio alla classe superiore per le prime (ad esempio dalla classe III alla classe IV), con passaggio a due classi in più per le seconde (ad esempio dalla classe III alla classe V). Le aree rappresentate in verde sono soggette ad una riclassificazione acustica, con passaggio alla classe acustica inferiore; in particolare le tre tonalità di verde, dal più chiaro al più scuro, rappresentano rispettivamente il passaggio alla classe acustica inferiore (ad esempio dalla IV alla III), a due classi acustiche inferiori e a tre classi acustiche precedenti; questi ultimi due casi rappresentano delle particolarità specifiche ed isolate legate alla modellizzazione cartografica. Le aree rappresentate in bianco non sono state oggetto di variazione. Come si evince facilmente dalla cartografia allegata, la stragrande maggioranza delle aree non ha variato la sua classificazione.

In merito alla aree del primo gruppo, aree in corrispondenza di strade di collegamento tra importanti arterie stradali e le frazioni comunali (via di Popogna tra Livorno e Gabbro, via del Vaiolo tra Nibbiaia e la variante Aurelia, via Traversa livornese tra Rosignano marittimo e la SR 206), è stata effettuata una riclassificazione in ragione dell'intenso utilizzo, quale via di collegamento tra la frazione e le arterie di importanza provinciale/regionale. La classificazione in classe IV è maggiormente corrispondente al loro intenso utilizzo. In conseguenza, sono state anche riclassificate le aree adiacenti in ragione della creazione delle rispettive fasce di pertinenza. Si ritiene che l'aumento dei limiti acustici derivanti dalla creazione di tali fasce in adiacenza ad aree boscate del territorio comunale (classificate ordinariamente in classe II e I), data la relativa larghezza limitata a qualche centinaia di metri e trascurabile rispetto alla estensione delle aree boscate, comporti un impatto in termini di potenziali emissioni acustiche indirette del tutto trascurabile.

Sempre in merito alla aree del primo gruppo, è stata effettuata una riclassificazione con riduzione della classe acustica per la strada di collegamento tra le frazioni di Rosignano marittimo e Castelnuovo della Misericordia, passando dalla classe acustica IV alla classe III, e conseguente riduzione della fascia di pertinenza, in accordo con principio utilizzato per le altre riclassificazioni delle strade di collegamento con le frazioni.

In merito alle aree del secondo gruppo, aree in corrispondenza dei centri urbani, è stata effettuata una riclassificazione nei centri abitati di Rosignano Solvay, Rosignano Marittimo e Vada. Tale ridefinizione della classe acustica è caratterizzata prevalentemente da un passaggio dalla classe III alla classe IV. Tali aree sono caratterizzate prevalentemente da intensa attività, anche ai fini dello sviluppo turistico, e pertanto si ritiene che la nuova classificazione sia più pertinente allo stato di fatto. L'impatto derivante dalla modifica dei limiti acustici si ritiene trascurabile poiché, le sorgenti sonore temporanee portano solo un aumento della potenza acustica limitata nel tempo, mentre le sorgenti sonore fisse sono comunque soggette al criterio differenziale.

In merito alle aree del terzo gruppo, aree in prossimità della costa di grande importanza turistica, queste sono ubicate nella frazione di Rosignano Solvay e di Castiglioncello. La loro riclassificazione è caratterizzata prevalentemente da un passaggio dalla classe III alla classe IV e quindi più pertinente allo stato di fatto, anche ai fini dello sviluppo turistico. Per la valutazione degli impatti, valgono le considerazioni effettuate in precedenza per le aree del secondo gruppo.

Con riferimento alle aree del quarto gruppo, aree a vocazione industriale oggetto di adeguamento a sentenza TAR, sono state effettuate le revisioni delle classi acustiche per i seguenti siti, creando e/o omogeneizzando le relative aree di pertinenza:

- area impianto Solval,
- area impianto Aretusa,
- area pontile Vittorio Veneto,
- area degli stoccaggi criogenici degli impianti Ineos.

Relativamente alla fascia di pertinenza di classe V ubicata a nord dell'area dell'impianto Solval, l'ampiezza della fascia è stata ridotta a circa 77m. Tale scelta è stata effettuata al fine di evitare la classificazione della prima fila di abitazioni in classe V. L'intero quartiere risulta così classificato in classe IV. L'impianto di pompaggio acqua di mare di Solvay risulta ricompreso all'interno dell'area in classe V.

Nel 2011, in occasione del rilascio della modifica sostanziale per l'impianto Solval, sono state effettuate delle misure acustiche ai ricettori potenzialmente più disturbati ed i risultati hanno provato la conformità ai limiti.

Relativamente all'area del pontile Vittorio Veneto, la classificazione è stata modificata, attribuendovi la classe VI; l'area circostante, originariamente classificata come classe IV, non ha subito modificazioni. In adiacenza all'area del pontile non è stata creata una fascia di pertinenza in classe V, in ragione della presenza di civili abitazioni. La definizione di una fascia di pertinenza di classe V in adiacenza al pontile, anche solo per la larghezza di 100m, avrebbe comportato l'attribuzione di una classe acustica (classe V) per tali abitazioni poco cautelativa per i fruitori e residenti dell'area interessata. L'inserimento dell'area del pontile Vittorio Veneto in classe VI, senza prevedere una area cuscinetto in classe V, comporta, ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L. 447/95 e dell'art. 6 della L.R. 89/98, la necessità di intervenire con un piano di risanamento acustico per tale area.

Nel seguito si riporta una sintesi delle valutazioni sugli impatti, mediante una rappresentazione di tipo a matrice.

Componente ambientale	Impatto¹	Magnitudo²	Durata³	Frequenza⁴
Ambiente e salute	Peggiorativo nelle aree con aumento di classe	Bassa	Breve, per le sorgenti temporanee	Molto frequente nel periodo estivo
Aria e cambiamenti climatici	non applicabile			
Risorse idriche	non applicabile			
Suolo	non applicabile			

¹ Impatto: migliorativo, peggiorativo, non applicabile

² Magnitudo: alta, media, bassa

³ Durata: breve, media lunga, non applicabile

⁴ Frequenza: molto frequente, mediamente frequente, poco frequente, non applicabile

Componente ambientale	Impatto¹	Magnitudo²	Durata³	Frequenza⁴
Inquinamento acustico	Peggiorativo nelle aree con aumento di classe	Bassa	Breve, per le sorgenti temporanee	Molto frequente nel periodo estivo
Biodiversità ed aree naturali protette	Peggiorativo nell'unica area con aumento di classe	Bassa	Non applicabile	Non applicabile
Paesaggio e beni culturali	non applicabile			
Ambiente urbano	non applicabile			

6. CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica della revisione del piano di classificazione acustica del comune di Rosignano.

Nel documento sono stati analizzati i potenziali impatti ambientali derivanti dall'approvazione del piano in oggetto.

Nello specifico, il presente piano acustico interviene solo sulla classificazione di specifiche aree del territorio, adeguandole al reale stato di fatto, anche in ottica di sviluppo delle potenzialità territoriali.

Gli aggiornamenti apportati al Piano Comunale di Classificazione Acustica riguardano i seguenti aspetti:

- e. Aggiornamento del Piano Acustico sulla base degli errori individuati dalla Regione Toscana;
- f. Raccordo tra alcune previsioni urbanistiche di cui all'allegato I del Regolamento Urbanistico vigente ed il PCCA; nel seguito si elencano le aree dove sono presenti due classi acustiche in corrispondenza di un medesimo comparto:
- g. Aggiornamento dei perimetri delle classi I e II a seguito aggiornamenti effettuati nel Regolamento urbanistico vigente;
- h. Nuova valutazione in merito all'attribuzione delle classi acustiche delle aree di seguito elencate e delle relative aree limitrofe (rif. fasce di rispetto):
 - aree relative all'impianto Solval Spa (Rosignano Solvay);
 - aree relative all'impianto del Consorzio Aretusa (Rosignano Solvay);
 - aree relative al pontile Vittorio Veneto (Vada);
 - aree relative agli impianti criogenici (Vada)

Dalle valutazioni condotte e riportate nel presente documento si ritiene che la revisione del piano acustica sia meglio corrispondente allo stato di utilizzo territoriale, pertanto migliorativa, apportando impatti ambientali trascurabili, pertanto, **si ritiene che tale proposta non debba essere assoggettata a valutazione ambientale strategica.**